



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL
FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

2023

Determinazione del 13 gennaio 2026, n. 2



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL
FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

2023

Relatore: Primo Referendario Patrizia Esposito

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valeria Cervo e la dott.ssa Ludovica Lettieri



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella camera di consiglio del 13 gennaio 2026;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1987, con il quale il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Patrizia Esposito, e sulla sua proposta discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Patrizia Esposito

f.to digitalmente

PRESIDENTE

Chiara Bersani

f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2
1.1 Obblighi di pubblicità e comunicazione. Prevenzione della corruzione.....	5
2. ORGANI.....	9
3. PERSONALE	11
4. ATTIVITA' CONTRATTUALE	13
5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	15
5.1 Rendiconto generale	16
5.1.1 Le entrate correnti.....	18
5.1.2 Entrate in conto capitale	19
5.1.3 Spese correnti	20
5.1.4 Spese in conto capitale	21
5.1.5 Gestione dei residui.....	23
5.1.6 Situazione amministrativa.....	24
5.2 Conto economico	26
5.2.1 Valore della produzione	27
5.2.2 Costi della produzione.....	28
5.2.3 Proventi ed oneri finanziari.....	29
5.2.4 Imposte dell'esercizio.....	30
5.3 Stato patrimoniale.....	31
5.3.1 Attivo	31
5.3.2 Passivo.....	35
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	38

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Consistenza numerica degli iscritti	2
Tabella 2 – Numero delle pratiche istruite divise per tipologia.....	4
Tabella 3 – Rimborsi ai componenti degli organi.....	10
Tabella 4 – Organico del Fondo al 31 dicembre 2023	11
Tabella 5 – Spese per il personale – Impegni di competenza	11
Tabella 6 – I contratti del Fondo	13
Tabella 7 – Sintesi dei risultati economico- finanziari	15
Tabella 8 – Rendiconto finanziario	16
Tabella 9 – Le entrate correnti – Accertamenti di competenza	18
Tabella 10 - Le incidenze dei singoli titoli sul totale complessivo	20
Tabella 11 – Le spese correnti – Gli impegni di competenza.....	20
Tabella 12 –Le spese in conto capitale – Gli impegni di competenza	23
Tabella 13 – Le incidenze delle spese.....	23
Tabella 14 – I residui attivi e passivi	23
Tabella 15 – La situazione amministrativa.....	25
Tabella 16 – Il conto economico	27
Tabella 17 – Gli oneri di gestione.....	28
Tabella 18 – L’attivo patrimoniale	31
Tabella 18 bis: riconciliazione tra immobilizzazioni finanziarie stato patrimoniale e rendiconto finanziario – Es. 2023	33
Tabella 19 – Il passivo patrimoniale.....	36

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze dell'anno 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione della Corte al Parlamento, relativa all'esercizio 2022, è stata deliberata con determinazione n. 33 del 27 marzo 2025, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 386.

1. QUADRO NORMATIVO E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) è un ente di diritto pubblico istituito con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211, che ha unificato i preesistenti sei enti di previdenza per il suddetto personale che si erano costituiti negli anni a partire fin dal 1912¹. L'organizzazione e il funzionamento del Fondo sono disciplinati dal d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034 (di seguito indicato anche come "Regolamento").

Sulla base dell'art. 2 del d.p.r. n. 211 del 1981 e delle previsioni del Regolamento, al fondo di previdenza unificato sono iscritti di diritto tutti i dipendenti civili di ruolo e non di ruolo del Mef appartenenti ai fondi di previdenza preesistenti. L'art. 9, c. 33, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78², convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, ha ampliato gli iscritti al Fondo di previdenza e recita "la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, è destinata, per metà, al fondo di assistenza per i finanziari di cui alla legge 20 ottobre 1960, n. 1265 e, per la restante metà, al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze, cui sono iscritti, a decorrere dal 1° gennaio 2010, anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria .

Il numero degli iscritti, alla data del 31 dicembre 2023, è di complessive 49.748 unità (nel 2022 di 49.012 unità), con un incremento in valore assoluto di 736 unità.

Tabella 1 - Consistenza numerica degli iscritti

Isritti al Fondo	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Ministero dell'economia e finanze	9.186	9.674	488	5,31
Agenzia delle entrate	29.165	29.089	-76	-0,26
Agenzia delle dogane e monopoli	9.461	9.707	246	2,60
Agenzia del demanio	1.200	1.278	78	6,50
Totale	49.012	49.748	736	1,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2023 dell'Ente

¹Fondo di previdenza per il personale delle dogane, istituito con legge 12 luglio 1912, n. 812 e fondo di previdenza a favore del personale delle imposte di fabbricazione e dei laboratori chimici delle dogane ed imposte indirette, istituito con regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1561, convertito nella legge 19 gennaio 1939, n. 260; fondo di previdenza a favore del personale provinciale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, istituito con regio decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1826, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 12; fondo di previdenza a favore del personale periferico delle tasse ed imposte indirette sugli affari, istituito con decreto ministeriale dell'11 febbraio 1952 e riconosciuto con l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648; fondo di previdenza a favore del personale periferico dell'amministrazione delle imposte dirette, istituito con l'art. 5 del d.p.r. n. 648 del 1972; fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze e delle intendenze di finanza, istituito con l'art. 6 del d.p.r. n. 648 del 1972.

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento il Fondo provvede a:

- corrispondere un'indennità di fine rapporto, aggiuntiva rispetto a quella erogata a carico dell'Inps, agli iscritti quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale dell'amministrazione finanziaria ed ai superstiti dei deceduti in servizio;
- erogare un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze dell'amministrazione finanziaria, agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario;
- corrispondere sovvenzioni (nei casi di grave malattia, infortunio, menomazione, decesso dell'iscritto o dei membri della famiglia conviventi a carico), contributi (contributi fissi di istruzione e borse di studio ai figli degli iscritti al fondo in determinate fattispecie) ed altre prestazioni assistenziali, nelle misure stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, le entrate annuali del Fondo sono ripartite come segue:

- a) l'84 per cento è destinato alla corresponsione delle indennità di cui al n. 1) dell'art. 4;
- b) il 4 per cento è destinato alla corresponsione delle anticipazioni sulle indennità di cui al n. 2) dell'art. 4 del Regolamento;
- c) il 6 per cento è destinato alle erogazioni delle sovvenzioni di cui al n. 3) dell'art. 4 del Regolamento;
- d) il 5 per cento è destinato a costituire un fondo di riserva - per garantire la corresponsione delle indennità di cui al n. 1) dell'art. 4 del Regolamento - fino all'importo massimo pari alla somma delle entrate dei due esercizi che nel quinquennio precedente hanno raggiunto il massimo livello; l'eventuale eccedenza è destinata ad incrementare la disponibilità di cui alla precedente lettera b);
- e) l'1 per cento è destinato alla copertura delle spese inerenti all'amministrazione del fondo, al funzionamento della segreteria, nonché a quelle straordinarie ed occasionali.

Le somme non erogate nell'esercizio per gli scopi di cui ai precedenti punti a), b), c) ed e) sono destinate al fondo di riserva; se detto fondo ha raggiunto l'ammontare massimo, esse costituiscono avanzo di amministrazione.

Nella tabella seguente viene indicato il numero delle pratiche istruite nel corso dell'esercizio in esame, distinte per tipologia di prestazioni erogate, che mostra un andamento pressoché costante, passando dalle 40.957 del 2022 alle 41.152 del 2023.

Tabella 2 - Numero delle pratiche istruite divise per tipologia

Tipologia	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Invalidità	1.681	1.794	113	6,72
Malattie/protesi	35.448	35.956	508	1,43
Disabilità	309	330	21	6,80
Decessi	212	390	178	83,96
Orfani	0	81	81	100,00
Totale sovvenzioni	37.650	38.551	901	2,39
Indennità aggiuntiva di fine rapporto	2.935	2.225	-710	-24,19
Anticipazioni	372	376	4	1,08
Totale Indennità T.F.R. + Anticipazioni	3.307	2.601	-706	-21,35
Totale generale	40.957	41.152	195	0,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della relazione sulla gestione 2023 dell'Ente

Il settore delle sovvenzioni ha registrato un incremento complessivo delle richieste del 2,39 per cento, nell'ambito della quale risultano in aumento le domande per tutte le tipologie di sovvenzioni.

L'indennità aggiuntiva di fine rapporto mostra, nel 2023, una diminuzione di istanze del 24,19 per cento (-12,83 per cento nel 2022), flessione dovuta alle minori cessazioni dal servizio avvenute nel periodo per effetto dell'applicazione della legge Fornero e della soppressione della pensione anticipata "Quota 100" (rimasta attiva nell'esercizio per coloro che avessero maturato 62 anni di età e 38 anni di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2021; in alternativa, per chi avesse maturato almeno 64 anni d'età e 38 anni di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2022, è rimasta fruibile anche la misura derogatoria c.d. "Quota 102"; nel 2023 è peraltro stata introdotta in via sperimentale la "Quota 103", destinata a chi avesse maturato 62 anni di età e 41 di contributi, da perfezionare entro il 31 dicembre 2023, che ha sostituito le quote precedenti), oltre che alla proroga con requisiti più stringenti di "Opzione donna" (58-60 anni d'età e 35 di anzianità contributiva, in relazione alle specifiche condizioni di svantaggio previste dalla legge); il settore delle anticipazioni è in leggero aumento dell'1,08 per cento.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 febbraio 2024, ha determinato, con le modalità di cui all'art. 10, comma 1, del regolamento, la quota definitiva per l'anno 2023 riguardo l'indennità aggiuntiva di fine rapporto spettante all'iscritto per ogni anno di servizio, fissata in euro 1.576 (nel 2022, pari a euro 1.551). Il maggior valore rispetto al precedente esercizio 2022 si giustifica per effetto della modalità di calcolo prevista dal citato regolamento, che dispone la determinazione della quota spettante per ogni anno di servizio da parte del Cda, in ragione del rapporto tra l'84 per cento delle entrate annuali del Fondo e gli anni di servizio maturati dagli iscritti che sono cessati in quello stesso anno.

Le voci di entrata del Fondo, individuate dall'art. 2 del citato Regolamento, sono costituite principalmente dalle quote dei proventi derivanti dall'applicazione di varie norme legislative che disciplinano, in prevalenza, la materia tributaria, oltre che da introiti relativi ad investimenti, sovvenzioni, contributi, lasciti e donazioni.

In particolare, consistono:

- a) nelle quote dei proventi derivanti dall'applicazione degli articoli 5 e 6 della legge 15 novembre 1973, n. 734;
- b) nei proventi degli investimenti effettuati con le disponibilità del fondo di riserva;
- c) nei proventi delle sanzioni pecuniarie di cui all'art. 70 d.p.r. 25 settembre 1973, n. 600, come integrato dall'art. 3 d.p.r. 28 marzo 1975, n. 60;
- d) nei proventi delle sanzioni pecuniarie di cui al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633, modificato dall'art. 1 d.p.r. 23 dicembre 1974, n. 687;
- e) nei proventi di cui all'art. 7 della legge 25 luglio 1971, n. 545 e ss.mm.ii.;
- f) nei proventi della trattenuta dell'1 per cento sulle vincite al gioco del lotto ai sensi dell'art. 23 della legge 2 agosto 1982, n. 528;
- g) nei proventi di cui all'art. 9, c. 33, del d.l. n. 78 del 2010;
- h) in sovvenzioni, contributi, oblazioni, lasciti, donazioni ed altri proventi vari ed eventuali.

Il Fondo non rientra nell'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

1.1 Obblighi di pubblicità e comunicazione. Prevenzione della corruzione

Dal 2017, è entrata in funzione una piattaforma informatica che, attraverso il rilascio di un applicativo alle amministrazioni economico-finanziarie, ha consentito a queste ultime di predisporre e di inoltrare direttamente al Fondo le schede dei servizi necessarie per la liquidazione dell'indennità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto del personale di appartenenza. L'utilizzo di tale sistema garantisce il trasferimento in tempo reale dei documenti e la certezza dell'avvenuta consegna attraverso posta certificata.

In materia di digitalizzazione, il Fondo è iscritto all'Indice della pubblica amministrazione, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2000 (recante regole tecniche per il protocollo informatico, integrate quanto al sistema di fatturazione elettronica ai

sensi dell'art. 6 del d.m. 3 aprile 2013, n. 55). L'iscrizione in tale elenco pubblico (IPA), contenente gli indirizzi telematici dei domicili digitali degli enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, si basa sulle sopra citate norme tecniche e garantisce la validità delle comunicazioni documentali tra le pubbliche amministrazioni, facilitando lo scambio delle informazioni e dei documenti rilevanti, oltre che le procedure di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, attraverso il Sistema di interscambio.

È stato implementato il sistema informatico di gestione della contabilità con la rilevazione automatica della tempestività dei pagamenti prevista dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 ed il conseguente calcolo del relativo indicatore della velocità temporale dei pagamenti che, nel 2023, è pari a meno otto giorni (nel 2022 era un giorno).

In riferimento agli obiettivi strategici del Fondo si evidenzia l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), ai sensi dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge n. 113 del 6 agosto 2021, avente durata triennale, con aggiornamento annuale entro il 31 di gennaio, nella prospettiva di integrare gli ambiti programmatici relativi alla *performance*, lavoro agile e trasparenza. Il primo anno di applicazione è stato interessato da due proroghe: la prima in base al decreto milleproroghe, legge n. 228 del 30 dicembre 2021, la seconda, al 30 giugno 2022 è intervenuta con l'approvazione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 (*"Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR"*), convertito con legge del 29 giugno 2022, n. 79. Con il d.p.r. n. 81 del 24 giugno 2022 e con il d.m. n. 132 del 30 giugno 2022 è stato concluso l'iter normativo di introduzione del Piao, definendone la regolamentazione degli adempimenti assorbiti ed il contenuto del piano.

In riferimento alla citata legge n. 113 del 2021 ed all'art. 6 del d.m. 24 giugno 2022, che ha stabilito modalità semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il Cda del Fondo ha adottato con delibera n. 1 del 25 gennaio 2023 il piano integrato di attività e organizzazione (Piao), definendo all'interno del documento i diversi ambiti di programmazione per il triennio 2023-2025 (*performance*, lavoro agile, anticorruzione e trasparenza).

All'interno del Piao 2023-2025, redatto secondo gli indirizzi e le linee guida emanate dal Dipartimento della funzione pubblica e dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac)³, sono confluiti: il piano della *performance*; il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per

³ Piano nazionale anticorruzione 2022 adottato dall'Anac con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 per il triennio di riferimento e con le precedenti indicazioni fornite dall'Anac.

la trasparenza (Ptpptct); il piano organizzativo del lavoro agile (Pola); il piano triennale dei fabbisogni di personale (Ptftp); il piano della formazione.

L'Ente ha comunicato di aver rappresentato nella sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del Piao 2023-2025, con riferimento alla relazione per l'anno 2023 predisposta dal Prct e presentata al Cda nella seduta del 30 gennaio 2024, che tutte le attività pianificate sono state realizzate.

In data 31 ottobre 2023, è stato nominato il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Fondo, nell'ambito della prima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione.

In adempimento all'obbligo di cui all'art. 1, comma 32 della legge 6 novembre 2012, n. 190, il Fondo ha trasmesso all'Anac, nei termini previsti, i riferimenti di pubblicazione sul sito *web* istituzionale dei dati sui contratti pubblici relativi all'anno 2023. Inoltre, l'Ente ha trasmesso all'Oiv la "griglia di rilevazione 1.1" della delibera Anac n. 203 del 2023, e ha pubblicato sul sito istituzionale l'attestazione Oiv dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, entro i termini previsti.

L'Ente ha assolto gli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14, comma 1, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., concernenti gli atti di programmazione suindicati nonché i titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali e dall'art. 15 del citato decreto, per quanto concerne i componenti del Collegio dei revisori, secondo le indicazioni contenute nella delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Per il Piano della *performance* 2022-2024, in data 28 marzo 2023, è stata approvata dal Cda la Relazione annuale della *performance* per l'anno 2022, predisposta ai sensi del primo comma, lett. b) dell'art. 10 del d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii.. Tale relazione è stata validata dall'Oiv in data 27 giugno 2023, tenendo conto degli elementi emersi dalla Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 31 del medesimo d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha inserito, nella sezione amministrazione trasparente, le relazioni della Corte dei conti, a partire dal 2013.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 10 marzo 2023 n. 24 (efficace dal 15 luglio 2023 per gli enti pubblici), attuativo della direttiva Ue 2019/1937, l'Ente ha provveduto ad istituire un canale interno per la segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) definendo la procedura per il ricevimento e la gestione delle segnalazioni nell'ambito dell'allegato 2) Piao 2024-2026.

Risultano anche rispettati gli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 78, comma 25 *bis*⁴, della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e ss.mm.ii., in attuazione dei quali come indicato nella relazione sulla gestione sottoscritta dal Presidente (cfr. tabella 3, pagina 23), in relazione alle spese sanitarie rimborsate, il Fondo provvede annualmente a comunicare all'Agenzia delle entrate, ai fini della dichiarazione precompilata, i dati delle sovvenzioni erogate. Nel 2023, l'importo sovvenzionato agli iscritti e comunicato è stato pari a euro 34.274.977, per un totale di n. 340.944 fatture.

⁴ La norma richiamata prescrive che: "Ai fini della elaborazione della dichiarazione dei redditi da parte dell'Agenzia delle entrate, a partire dall'anno d'imposta 2015, nonché dei controlli sugli oneri deducibili e sugli oneri detraibili, entro il 28 febbraio di ciascun anno, gli enti, le casse e le società di mutuo soccorso aventi esclusivamente fine assistenziale e i fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale che nell'anno precedente hanno ottenuto l'attestazione di iscrizione nell'Anagrafe dei fondi integrativi del servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 9, comma 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché gli altri fondi comunque denominati, trasmettono all'Agenzia delle entrate, per tutti i soggetti del rapporto, una comunicazione contenente i dati relativi alle spese sanitarie rimborsate per effetto dei contributi versati di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 51 e di quelli di cui alla lettera e-ter) del comma 1 dell'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché i dati relativi alle spese sanitarie rimborsate che comunque non sono rimaste a carico del contribuente ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), e dell'articolo 15, comma 1, lettera c), dello stesso testo unico".

2. ORGANI

Gli organi del Fondo durano in carica un quadriennio e sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori.

Il Presidente, scelto tra i dirigenti generali di prima fascia del Ministero dell'economia e delle finanze, è nominato ai sensi dell'art. 13 del regolamento del Fondo, come modificato con il d.p.r. 26 gennaio 1998, n. 35; oltre a presiedere l'organo collegiale di amministrazione, ha la rappresentanza legale del Fondo e cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto dal Presidente dell'Ente, da quattro dirigenti ministeriali con funzioni di membri effettivi, uno dei quali investito anche della funzione di vicepresidente, e da quattro dirigenti con funzioni di membri supplenti. Le funzioni del Consiglio sono elencate nell'art. 14 del regolamento.

Il Collegio dei revisori, come indicato nell'art. 18 del regolamento, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto: da due dirigenti del Mef, di cui uno con funzioni di Presidente, da un revisore effettivo e da uno supplente, in rappresentanza della Ragioneria generale dello Stato. I membri del Collegio devono essere iscritti al Fondo e appartenenti ai ruoli del Mef da almeno dieci anni.

Il Presidente e il Cda già in carica negli esercizi precedenti sono stati confermati con decreto del Mef 25 luglio 2019. Sono stati altresì confermati il Presidente ed uno dei componenti del Collegio dei revisori dei conti, mentre un altro è stato sostituito.

Successivamente, in data 17 dicembre 2019, il Presidente dell'Ente si è dimesso. La carica è stata temporaneamente assegnata al vicepresidente, ai sensi dell'art. 14 del regolamento. È stato nominato un nuovo Presidente in data 15 settembre 2020.

Alla scadenza del 24 luglio 2023, il nuovo Consiglio di amministrazione e il nuovo Collegio dei revisori del Fondo di previdenza, sono stati nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 ottobre 2023, che ha contestualmente nominato, quale Presidente del Consiglio di amministrazione del Fondo, un Direttore generale dei ruoli dell'Agenzia delle entrate.

I membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente ed i membri del Collegio dei revisori non percepiscono alcuna indennità di carica. A tutti viene liquidato, esclusivamente, un "rimborso spese forfettario", pari a 270 euro per ciascuna riunione alla

quale partecipano.

Nella tabella che segue viene indicata la spesa complessiva sostenuta nel corso del 2023 in confronto con l'esercizio precedente, per la corresponsione dei rimborsi forfettari ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori.

Tabella 3 – Rimborsi ai componenti degli organi

Gli organi	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Presidente	0	0	0	0
Consiglio di amministrazione	21.600	19.089	-2511	-11,63
Collegio dei revisori	18.090	17.550	-540	-2,99
Totale	39.690	36.639	-3051	-7,69

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

Complessivamente, nel 2023, il Cda ha tenuto n. 12 sedute (nel 2022 n. 14 sedute), il Collegio dei revisori, inclusa la partecipazione alle sedute del Cda, ne ha tenute n. 22, nel 2022 n. 23.

Gli impegni passano da euro 39.690 del 2022 a euro 36.639 nel 2023, evidenziando una flessione del 7,69 per cento.

3. PERSONALE

L'art. 17 del regolamento stabilisce che il Fondo si avvale per il suo funzionamento di un ufficio di segreteria, per il quale sono previste fino a 30 unità di personale del Mef di varie qualifiche. Le assegnazioni e le sostituzioni di personale (in forza all'ufficio di segreteria) sono disposte con un provvedimento dell'autorità amministrativa di vertice presso cui l'iscritto è in servizio (o agenzie fiscali), che di fatto viene emesso nella forma del distacco.

Al 31 dicembre 2023 erano in servizio n. 28 unità di personale (nel 2022 erano n. 27), come evidenziato nella seguente tabella, che espone una suddivisione del personale per area di appartenenza all'interno dei vari settori di lavoro.

Tabella 4 - Organico del Fondo al 31 dicembre 2023

Settori	III Area	II Area	I Area	Totale
Segretario	1	0	0	1
AA.GG. e affari giuridici	2	4	1	7
Bilancio, contabilità e protocollo	2	1	0	3
Attività istituzionali				
Previdenza	1	1	0	2
Assistenza	1	10	0	11
Riscontro*	0	2	0	2
Totali per attività istituzionali	2	13	0	15
CED	2	0	0	2
Totale	9	18	1	28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della relazione al rendiconto 2023 dell'Ente

*= Si tratta dell'attività collegata al riscontro a tutte le istanze di accesso (documentale, semplice e generalizzato) ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. e ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Le relative retribuzioni sono a carico dell'amministrazione di provenienza, per cui la spesa per il personale è riferita unicamente alle competenze accessorie, che, come mostrato nella seguente tabella, evidenziano un andamento costante nel biennio 2022-2023.

Tabella 5 - Spese per il personale - Impegni di competenza

Spettanze al personale	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo unico di amministrazione (FUA)	345.000	345.000	0	0
Oneri del personale (competenze accessorie)	71.657	66.239	-5.418	-7,56
Oneri previdenziali	97.582	104.274	6.692	6,86
Totale	514.239	515.513	1.274	0,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

Le spese di funzionamento del Fondo unico di amministrazione (Fua) derivano da risorse stabili, redatte e certificate secondo quanto previsto dagli artt. 40 e 40-*bis* del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, cioè somme recanti i caratteri di certezza e continuità, tali da non subire variazioni nel tempo secondo quanto previsto dall'art. 76 del Ccnl del comparto funzioni centrali 2016-2018 (confermato dall'art. 49 del Ccnl 2019-2021), al netto degli incrementi previsti dal predetto art. 49, comma 3 Ccnl 2019-2021 e dall'art. 32 del Ccnl 2022-2024.

L'importo della spesa per il personale risulta stabile nel biennio 2022-2023. In incremento del 6,86 per cento sono gli oneri previdenziali, in conseguenza dei maggiori compensi erogati a favore del personale rispetto all'anno precedente.

Nel 2023 è proseguito il collocamento del personale in *smart working* in conformità alla normativa vigente ed alle previsioni del Piao 2023-2025. In particolare, con determina del 18 maggio 2023 sono state definite le attività eseguibili o meno in modalità agile. Successivamente, il 31 maggio 2023 è stato sottoscritto con le rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) un protocollo disciplinare che ha stabilito tempi e modalità della prestazione agile (luogo di lavoro, strumenti, impiego massimo in dieci giorni mensili, fascia di reperibilità di quattro ore e monitoraggio trimestrale degli obiettivi assegnati). Peraltro, già dal 2020 il Fondo si era dotato delle necessarie infrastrutture informatiche, per rendere funzionale ed attuabile il lavoro agile per i dipendenti, attraverso collegamenti *Virtual Private Network* (VPN), tecnologia che consente di creare una sorta di "rete personale" a mezzo *internet*, i cui dispositivi connessi a una VPN godono di un canale di comunicazione in un ambiente sufficientemente sicuro e riservato. Sull'applicativo relativo ai nuovi iscritti, è stata aggiunta una funzionalità che ne permette l'inserimento massivo, utile soprattutto a seguito di concorsi.

Nei primi mesi del 2023, sono iniziate attività di adeguamento dell'applicativo interno del Fondo, che sono proseguite per tutto l'anno e sono ancora in corso.

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività contrattuale dell'Ente consta, nel 2023, di n. 42 atti negoziali (n. 40 nel 2022), tutti stipulati con piattaforme predisposte da Consip. Essi hanno riguardato prevalentemente servizi e forniture.

La seguente tabella evidenzia la spesa, le tipologie e il numero dei contratti del Fondo, relativi all'esercizio 2023, confrontati con quelli del precedente esercizio 2022.

Tabella 6 – I contratti del Fondo

Tipologia contratti stipulati con piattaforme predisposte da Consip	Numero contratti	spesa 2022	Numero contratti	spesa 2023
Servizi	9	110.521	9	109.449
Forniture	22	58.055	25	49.263
Altro	9	42.252	8	15.013
Totale contratti	40	210.828	42	173.725

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La spesa nel 2023, pari a euro 173.725, risulta in flessione rispetto al 2022 in cui era stata di euro 210.828.

Per quanto riguarda la voce “servizi”, sono stati stipulati n. 9 contratti nel corso del 2023, per un importo pari a euro 109.449, cui si aggiunge l'impegno per euro 69.000, corrispondente al contratto annuale per l'affidamento dei servizi informatici e manutenzione *software*, stipulato nel corso del 2022 e non calcolato nel numero di contratti in quanto non si tratta di una nuova stipula, ma di una proroga al contraente uscente in attesa del nuovo affidamento.

Al riguardo, l'Ente ha fatto comunque presente che nell'avviso pubblico di manifestazione di interesse a partecipare alla procedura, ai sensi dell'art. 36, c. 2, lett. b, del d.lgs.18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., era prevista una durata del contratto di 12 mesi, con possibilità di estensione della medesima, in presenza di accordo tra le parti, per i successivi 12 mesi alle stesse condizioni.

Per le forniture, la flessione è dovuta alla diminuzione delle spese per dispositivi igienici anti-Covid (quali mascherine e igienizzanti), oltre che alla stipula, nel corso dell'anno precedente, di contratti per fornitura di energia elettrica e gas. Relativamente alla voce “forniture”, l'Ente ha comunicato che la flessione della spesa rispetto all'esercizio 2022, pari a euro 58.055, è dovuta alla valorizzazione già nel precedente esercizio dell'integrale importo di spesa dei

contratti biennali stipulati per le forniture di energia elettrica e gas, oltre che alla diminuzione degli esborsi per dispositivi igienici anti-Covid (quali mascherine e igienizzanti).

Nella tipologia servizi, l'Ente ha inserito contratti relativi a spese fisse di parte corrente e in conto capitale riferite ad alcuni investimenti di durata pluriennale.

La voce "Altro", per il 2023, evidenzia una consistente flessione a causa della diminuzione delle spese per lavori straordinari per manutenzione della sede, che si erano presentati particolarmente onerosi nel precedente esercizio 2022.

Tutti i contratti relativi all'esercizio 2023 sono risultati sottosoglia e sono stati stipulati entro il 30 giugno 2023 ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016.

5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto al 31 dicembre 2023 è stato predisposto ai sensi del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97. Esso è costituito dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa redatta in conformità all'art. 2427 c. c. ed è stato approvato dal Cda dell'Ente in data 24 aprile 2024.

La tabella seguente evidenzia, in sintesi, le risultanze economico-finanziarie del 2023, confrontate con il precedente esercizio 2022.

Tabella 7 – Sintesi dei risultati economico- finanziari

I principali saldi	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	762.400	-89.066.294	-89.828.694	-11782,36
Consistenza di cassa a fine esercizio	131.764.449	64.039.021	-67.725.428	-51,40
Avanzo di amministrazione	245.239.520	156.165.448	-89.074.072	-36,32
Utile / perdita economico di esercizio	30.844.760	20.893.040	-9.951.720	-32,26
Patrimonio netto	1.753.164.565	1.784.509.442	31.344.877	1,79

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

La gestione 2023 chiude con un disavanzo finanziario di competenza pari a euro 89.066.294. La drastica flessione rispetto all'esercizio 2022, che evidenziava un avanzo di euro 762.400 (già in netta contrazione rispetto all'esercizio 2021, in cui era pari a euro 10.429.211), è dovuta ai maggiori pagamenti effettuati, oltre che al disavanzo del saldo in conto capitale. Per lo stesso motivo la consistenza di cassa, pari a euro 64.039.021, è in flessione del 51,40 per cento rispetto a quella del 2022, di euro 131.764.449.

L'avanzo di amministrazione, pari a euro 156.165.448, è in decremento del 36,32 per cento rispetto al dato del 2022, pari a euro 245.239.520.

Nel 2023, l'utile di esercizio che ammonta a euro 20.893.040 evidenzia, anch'esso, una flessione del 32,26 per cento, pari a euro 9.951.720. Nel precedente esercizio l'avanzo era stato pari a euro 30.844.760.

Il patrimonio netto, pari a euro 1.784.509.442, evidenzia un leggero incremento dell'1,79 per cento, rispetto al 2022, in cui era stato pari a euro 1.753.164.565.

5.1 Rendiconto generale

Il rendiconto è stato redatto secondo le disposizioni contenute nel regolamento del Fondo e, ove applicabili, dei principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il conto del bilancio è composto dal rendiconto finanziario decisionale, articolato in unità previsionali di base, e dal rendiconto finanziario gestionale, suddiviso in capitoli.

L'Ente ha applicato quanto richiesto dal d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013, riguardante l'adozione del piano integrato dei conti per le amministrazioni pubbliche.

I dati del rendiconto finanziario di competenza, diviso per titoli di entrata e di spesa, relativi all'esercizio 2023 e confrontati con quelli del 2022, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 8 – Rendiconto finanziario

ENTRATE	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Entrate correnti	221.431.980	223.314.997	1.883.017	0,85
Entrate in conto capitale	45.921.330	266.753.907	220.832.577	480,89
Partite di giro	223.998.414	295.298.255	71.299.841	31,83
Totale entrate	491.351.724	785.367.160	294.015.436	59,84
SPESE	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Spese correnti	180.723.603	162.245.186	-18.478.417	-10,22
Spese conto capitale	85.867.307	416.890.013	331.022.706	385,50
Partite di giro	223.998.414	295.298.255	71.299.841	31,83
Totale spese	490.589.324	874.433.454	383.844.130	78,24
Avanzo/disavanzo di competenza	762.400	-89.066.294	-89.828.694	-11.782,36

Alcuni totali sono frutto di arrotondamento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

Il disavanzo finanziario di competenza pari a 89.066.294 euro scaturisce dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente (61.069.811 euro) e il risultato negativo delle partite in conto capitale (-150.136.105 euro).

Complessivamente, le entrate accertate nel 2023 sono state pari a euro 785.367.160, del 59,84 per cento maggiori di quelle del 2022, pari a euro 491.351.724. Le entrate in conto capitale sono aumentate di euro 220.832.577; le entrate correnti sono pressoché costanti, mentre sono in aumento del 31,83 per cento le partite di giro.

Tra le principali cause dell'incremento delle entrate in conto capitale registrato nel 2023, rientrano le operazioni di cosiddetta manutenzione effettuate sul patrimonio mobiliare

dell'Ente, le quali hanno comportato la riallocazione delle risorse derivanti dai prodotti scaduti, nonché il riequilibrio tra le varie posizioni presenti nel portafoglio. Il Fondo ha specificato che tali operazioni sono state avviate per assicurare una continua analisi dei rischi, in linea con le raccomandazioni di questa Corte, espresse sin dalla delibera sulla gestione 2021. A tal fine, il Consiglio di amministrazione, a partire da giugno 2022, si è avvalso del supporto di esperti finanziari indipendenti che, nel rispetto delle linee guida sugli investimenti, hanno analizzato il portafoglio e proposto nel corso del 2023 i predetti interventi di manutenzione. Inoltre, l'Organo amministrativo, sempre al fine di valorizzare ed efficientare il patrimonio del Fondo, ha deliberato nell'esercizio, oltre a cospicui disinvestimenti, anche nuovi investimenti finanziari, per oltre 400 mln, come sottolineato nella relazione sulla gestione.

Le spese, complessivamente, sono in aumento del 78,24 per cento, da euro 490.589.324 del 2022 a euro 874.433.454, con un incremento in valore assoluto pari a euro 383.844.130.

Tale incremento ha riguardato in considerevole parte le spese in conto capitale, che sono passate da euro 85.867.307 nel 2022 a euro 416.890.013 in ragione delle citate operazioni di disinvestimento e reinvestimento per manutenzione del patrimonio mobiliare, deliberate nel corso dell'esercizio 2023.

Nel complesso, nel corso dell'esercizio 2023 il saldo finanziario delle citate operazioni si presenta negativo (entrate in conto capitale euro 266.753.907- spese in conto capitale euro 416.890.013, per un saldo negativo di euro 150.136.106), mentre (come si vedrà più avanti, tabelle 10 e 13) l'incidenza dell'entrata in conto capitale è stata inferiore all'incidenza della relativa spesa (le entrate in conto capitale rappresentano il 33,97 per cento delle entrate complessive, la spesa in conto capitale ha inciso per il 47,68 per cento sull'importo totale della spesa).

A riguardo, questa Corte mantiene ferma la propria raccomandazione agli Organi di gestione e di controllo dell'Ente affinché vigilino costantemente sulla redditività degli *asset* investiti e affinché monitorino la corretta e adeguata composizione del portafoglio titoli.

Le partite di giro, nel 2023, sono pari a euro 295.298.255, aumentate rispetto al 2022, quando erano pari a euro 223.998.414. Tale crescita è stata determinata dall'incremento delle trattenute in conto terzi, riguardanti le somme detratte dalle indennità aggiuntive di fine rapporto per

contenziosi aperti a carico degli iscritti per debiti erariali⁵ e le partite in sospeso a causa dei rientri sul conto corrente del Fondo di talune somme erogate agli iscritti tramite bonifici non andati a buon fine per errori nelle coordinate bancarie o conti chiusi, oppure a causa di somme trattenute direttamente dal Fondo per pendenze Equitalia degli iscritti.

Gli accertamenti delle partite di giro in entrata corrispondono esattamente agli impegni delle stesse in uscita.

5.1.1 Le entrate correnti

Le entrate correnti accertate nel 2023 sono pari a euro 223.314.997, costanti ed in lieve aumento (0,85 per cento) rispetto a quelle del 2022, pari a euro 221.431.980.

La seguente tabella riporta le entrate correnti in dettaglio, divise per tipologia, in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 9 - Le entrate correnti - Accertamenti di competenza

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Contributo versato dagli iscritti beneficiari delle prestazioni (dpr 1034/1984 art. 2, lett. g)	1.296.500	1.554.660	258.160	19,91
<i>Quote proventi legge n. 734 del 1973</i>	<i>55.342.349</i>	<i>55.314.166</i>	<i>-28.183</i>	<i>-0,05</i>
<i>Quote proventi legge n. 734 del 1974 Dogane</i>	<i>826.078</i>	<i>857.369</i>	<i>31.291</i>	<i>3,79</i>
Totale quote proventi legge n. 734 del 1974	56.168.427	57.726.195	1.557.768	2,77
Quote sanzioni d.p.r. n. 600 del 1973	93.461.783	93.461.783	0	0
Quote sanzioni d.p.r. n. 633 del 1972 e n. 687 del 1974	25.556.386	25.582.880	26.494	0,10
Proventi d.l. n. 78 del 2010	16.388.716	16.388.716	0	0,00
Totale entrate da trasferimenti	191.575.312	193.159.574	1.584.262	0,83
<i>Entrate diverse</i>	<i>116.724</i>	<i>80.655</i>	<i>-36.069</i>	<i>-30,90</i>
<i>Interessi su titoli</i>	<i>23.267.707</i>	<i>26.849.505</i>	<i>3.581.798</i>	<i>15,39</i>
<i>Interessi su depositi c/c</i>	<i>1.404.342</i>	<i>1.228.665</i>	<i>-175.677</i>	<i>-12,51</i>
<i>Interessi ex art. 6 (anticipazioni)</i>	<i>3.707.288</i>	<i>1.943.815</i>	<i>-1.763.473</i>	<i>-47,57</i>
<i>Poste correttive di spese</i>	<i>64.107</i>	<i>52.784</i>	<i>-11.323</i>	<i>-17,66</i>
<i>Entrate eventuali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>
Totale altre entrate	28.560.168	30.155.423	1.595.255	5,59
Totale entrate correnti	221.431.980	223.314.997	1.883.017	0,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

⁵ Il Fondo, a seguito di procedure di pignoramento presso terzi, opera trattenendo fino a un quinto dell'importo dovuto, che rappresenta il limite previsto dalla legge (art. 545 c.p.c.) per questo tipo di procedure applicate sulle indennità di fine rapporto.

Le entrate relative ai trasferimenti sono in incremento del 0,83 per cento, passando da un importo pari a euro 191.575.312 del 2022 (già in crescita del 13,08 per cento rispetto al 2021) a euro 193.159.574, con una maggiorazione in termini assoluti pari a euro 1.584.262.

In tale ambito, dal 2022, il Fondo ha iscritto in bilancio un nuovo capitolo di entrata al Titolo I, entrate correnti - entrate contributive -, riguardante le quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni, denominato "Contributo versato dagli iscritti beneficiari delle prestazioni (d.p.r. 1034 del 1984, art. 2, lett. g)", che accoglie i contributi trattenuti agli iscritti in occasione del pagamento delle sovvenzioni (in aumento di circa il 20 per cento rispetto al 2022 per euro 1.554.660). Precedentemente tali somme erano state allocate genericamente tra le entrate eventuali, risultanti a far tempo dal 2022 azzerate.

Le entrate diverse diminuiscono da euro 116.724 del 2022 a euro 80.655 nel 2023. Esse riguardano quasi esclusivamente riaccrediti di somme che sarebbero spettate agli iscritti, non andate a buon fine per vari motivi. Tali entrate si riferiscono anche alle restituzioni da parte degli iscritti di somme non dovute, attribuite per errore o altri motivi, ovvero ad oneri amministrativi versati per rilascio copie di documenti.

Le altre entrate sono in aumento in valore assoluto per euro 1.595.255, si attestano a euro 30.155.423, (nel 2022, erano pari a euro 28.560.168) e sono composte prevalentemente da interessi sui titoli pari a euro 26.849.505 (+ 15,39 per cento). L'incremento di questi ultimi, nel 2023, è stato pari a euro 3.581.798 rispetto al 2022, in cui erano stati pari a euro 23.267.707. Ciononostante, il Fondo dichiara di non essere più orientato verso questa scelta di investimenti a causa dei mutati scenari finanziari verificatisi nel corso degli ultimi anni.

Gli interessi su depositi sono in flessione, invece, del 12,51 per cento, passando da euro 1.404.342 del 2022, a euro 1.228.665 nel 2023, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 175.677.

5.1.2 Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale sono costituite da disinvestimenti finanziari, che nel 2022 ammontavano a euro 45.921.330 e nel 2023 si presentano di 266.753.908, con un notevole aumento in valore assoluto pari a euro 220.832.578.

Questa Corte, in considerazione del rischio legato alla volatilità del mercato mobiliare, raccomanda al Collegio dei revisori di effettuare la costante vigilanza degli investimenti

finanziari con aggiornamento costante della pianificazione e dell'analisi dei rischi.

Il rendimento medio degli investimenti si è attestato a circa il 1,65 per cento facendo registrare un incremento di circa il 3 per cento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio 2022 che esprimeva una percentuale negativa (-1,78 per cento).

La seguente tabella rappresenta l'incidenza dei 3 titoli di entrate sul valore complessivo.

Tabella 10 - Le incidenze dei singoli titoli sul totale complessivo

Le Entrate	2022	Rapporto di composizione	2023	Rapporto di composizione
Totale entrate correnti	221.431.980	45,07	223.314.997	28,43
Totale entrate in conto capitale	45.921.330	9,35	266.753.908	33,97
Totale partite di giro	223.998.414	45,59	295.298.255	37,60
Totale entrate	491.351.724	100	785.367.160	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

La ripartizione delle entrate conferma, nel 2023, la preponderanza delle partite di giro per il 37,60 per cento (seppur mitigata rispetto al 45,59 per cento del 2022), seguite dalle entrate in conto capitale per il 33,97 per cento e infine, le entrate correnti per il 28,43 per cento.

5.1.3 Spese correnti

Complessivamente, come rappresentato dalla seguente tabella, le spese correnti nel 2023 evidenziano un decremento rispetto al precedente esercizio del 10,22 per cento, riportando una variazione assoluta in diminuzione, pari a euro 18.478.417.

Tabella 11 - Le spese correnti - Gli impegni di competenza

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Prestazioni istituzionali di cui:	179.772.057	161.324.859	-18.447.198	-10,26
1. indennità di fine rapporto	128.435.703	106.362.716	-22.072.987	-17,19
2. anticipazioni	3.786.200	3.408.350	-377.850	-9,98
3. sovvenzioni e contributi	47.550.154	41.445.794	-6.104.360	-12,84
4. borse di studio	0	10.108.000	10.108.000	100,00
Spese organi Ente	39.690	36.639	-3051	-7,69
Spese personale	514.239	515.513	1.274	0,25
Acquisto beni di consumo e servizi	109.690	112.200	2.510	2,29
Trasferimenti passivi	53.123	12.195	-40.928	-77,04
Oneri finanziari	124.636	126.278	1.642	1,32
Oneri tributari	51.938	51.928	-11	-0,02
Poste correttive delle entrate	0	32.000	32.000	100,00
Uscite non classificabili in altre voci	58.230	33.574	-24.656	-42,34
Totale	180.723.603	162.245.186	-18.478.417	-10,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

Le voci di spesa relative ad organi e personale, nel 2023 hanno evidenziato, rispettivamente, un decremento del 7,69 per cento le prime; un aumento dello 0,25 per cento, le seconde.

Le somme derivanti dai tagli di spesa sono state accantonate e versate all'erario alle scadenze previste per legge, mentre per quanto attiene alle spese per amministrazione, calcolate all'1 per cento delle entrate, sono state rispettate le limitazioni previste per le amministrazioni pubbliche dalla normativa vigente.

Nel 2023, come certificato dal Collegio dei revisori, sono state applicate al bilancio del Fondo le norme vigenti in materia di limiti di spesa e sono state versate al bilancio dello Stato le somme relative ai risparmi di spesa, per un importo pari a complessivi euro 125.766 (nel 2022 pari a euro 91.266).

Entro la data del 30 giugno 2023, in attuazione delle politiche di contenimento della spesa pubblica il Fondo ha provveduto a versare al bilancio dello Stato, la somma complessiva di euro 91.266. Successivamente, nel mese di ottobre, l'Ente ha provveduto ad un ulteriore versamento pari a euro 34.500, relativo alla riduzione della spesa ai sensi dell'art. 67 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Nella quantificazione delle spese sono stati rispettati, oltre al limite dell'1 per cento delle spese di amministrazione previsto dal Regolamento, tutte le altre norme in vigore che prevedono i tagli di spesa delle amministrazioni pubbliche. Il Fondo nella nota integrativa ha attestato che non è stato superato il limite determinato dalle norme inerenti al contenimento della spesa, nonché il citato limite dell'1 per cento delle spese di amministrazione dettato dal d.p.r. n. 1034 del 1984, art. 5.

Le spese per prestazioni istituzionali, nel 2023 pari a euro 161.324.859 (euro 179.772.057 nel 2022), con una diminuzione in valore assoluto di euro 18.447.198, registrano un decremento del 10,26 per cento.

Le uscite non classificabili in altre voci ove sono allocate le spese per il contenzioso, passano da euro 58.230 del 2022 a euro 33.574 nel 2023, con una flessione in valore assoluto pari a euro 24.656, in decremento del 42,34 per cento.

5.1.4 Spese in conto capitale

Nel 2023, le spese in conto capitale, come rappresentato nella seguente tabella, evidenziano un notevole incremento, passando da euro 85.867.307 del 2022 a euro 416.890.013 nel 2023, con un

aumento in valore assoluto pari a euro 331.022.706, dovuto prevalentemente all'acquisto di titoli finanziari, con la finalità dichiarata dall'Ente di "assicurare al portafoglio una solida redditività patrimoniale".

Nel corso del 2023, segnatamente, la gestione del portafoglio, ha evidenziato l'acquisto di 97 mln di titoli di stato, dismissione di fondi già presenti in portafoglio oltre alla sottoscrizione di nuovi strumenti finanziari, quali gestioni personalizzate e prodotti assicurativi, per un importo complessivo di 319 mln.

Quanto alla gestione degli investimenti, al disavanzo finanziario rilevato (89 mln) corrisponde un ripristino del patrimonio del fondo tornato ad un importo superiore al valore registrato nel 2018 (anno 2018: 1,585 mld; anno 2023: 1,63 mld).

Secondo le indicazioni fornite nella relazione sulla gestione, l'Ente è riuscito ad utilizzare il risparmio corrente per ripristinare il proprio patrimonio che, nel corso degli esercizi precedenti, era stato monetizzato a causa di molteplici fattori, tra i quali tensioni sui mercati finanziari, che non hanno permesso di rinnovare alla scadenza alcuni prodotti per le mutate condizioni economiche applicate dai vari gestori, ritenute non più convenienti.

L'Ente informa che il Cda nel corso degli anni ha adottato delle linee guida per la gestione patrimoniale e finanziaria, secondo principi di prudenza, diversificazione, trasparenza e sostenibilità. Inoltre, è stato segnalato che, a partire dalla fine dell'anno 2022, il Consiglio si è avvalso del supporto di esperti finanziari indipendenti, selezionati con avviso pubblico inizialmente tra il personale dirigente della pubblica amministrazione, poi in ambito accademico, operanti a titolo gratuito, e nel rispetto delle linee guida sugli investimenti adottate, al fine di assumere adeguati approcci gestionali e allocare, in maniera più efficiente e compatibile con le attività istituzionali e le esigenze dell'Ente, le risorse patrimoniali in essere. L'acquisizione di immobilizzazioni tecniche passa da euro 141.264 del 2022 a euro 136.105 nel 2023, impegnati per l'acquisto di servizi specialistici per l'informatizzazione e l'ottimizzazione dei sistemi esistenti, registrando una flessione del 3,65 per cento come sintetizza la tabella seguente.

Tabella 12 -Le spese in conto capitale - Gli impegni di competenza

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	141.264	136.105	-5.159	-3,65
Acquisto beni mobiliari	85.726.043	416.753.907	331.027.864	386,15
Totale	85.867.307	416.890.013	331.022.706	385,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

La seguente tabella riporta l'incidenza percentuale dei singoli titoli sul totale complessivo delle spese del 2023 in confronto con analoga incidenza dell'esercizio 2022.

Tabella 13 - Le incidenze delle spese

Le Spese	2022	Rapporto di composizione titolo/totale	2023	Rapporto di composizione titolo/totale
Spese correnti	180.723.603	36,84	162.245.186	18,55
Spese in conto capitale	85.867.307	17,5	416.890.013	47,68
Partite di giro	223.998.414	45,66	295.298.255	33,77
Totale spese	490.589.324	100	874.433.454	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

In diminuzione l'incidenza della spesa corrente, dal 36,84 per cento al 18,55 per cento.

Le spese in conto capitale, nel 2023, aumentano sensibilmente dal 17,50 per cento al 47,68 per cento; il peso delle partite di giro è in flessione, passando dal 45,66 per cento al 33,77 per cento, sul totale complessivo delle spese.

5.1.5 Gestione dei residui

La seguente tabella rappresenta il valore delle poste dei residui nell'esercizio in esame.

Tabella 14 - I residui attivi e passivi

Residui attivi	Residui iniziali	Residui riscossi	Variazioni (+/-)	Residui rimasti da riscuotere	Residui di competenza	Residui finali
Titolo I	114.006.096	21.135.349	0	92.870.746	20.338.178	113.208.925
Titolo II	10.025.974	10.000.000	-9.000	16.974	0	16.974
Titolo IV	1.390	1.390	0	0	70.330	70.330
Totale residui attivi	124.033.460	31.136.739	-9.000	92.887.721	20.408.509	113.287.229
Residui passivi	Residui iniziali	Residui pagati	Variazioni (+/-)	Residui rimasti da pagare	Residui di competenza	Residui finali
Titolo I	8.456.489	8.110.790	-699	345.000	18.678.729	19.023.030
Titolo II	15.567	15.535	-32	0	14.389	14.357
Titolo IV	2.086.334	1.664.093	-493	421.748	1.709.937	2.131.192
Totale residui passivi	10.558.389	9.790.418	-1.224	766.748	20.403.055	21.168.579

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

Riguardo ai residui iniziali non riscossi, l'Ente afferma essere in gran parte relativi agli accertamenti dei proventi patrimoniali iscritti nel corso degli anni, ma non ancora esigibili perché non pervenuti a scadenza contrattuale.

I residui di competenza, invece, derivano da titoli acquistati nel 2023, da riscuotere alla scadenza contrattuale dell'investimento.

Come si evince dalla precedente tabella riguardante l'andamento dei residui, nel 2023 ci sono state cancellazioni per euro 9.000 di residui attivi ed euro 1.224 di residui passivi.

I residui attivi al 31 dicembre 2023 sono composti per l'81,99 per cento da residui iniziali e per il 18,01 per cento da quelli derivanti dalla competenza.

I residui passivi provengono per il 3,62 per cento dagli anni precedenti e per il restante 96,38 per cento sono maturati nella competenza. In particolare, risultano accumulati nel titolo I per le prestazioni istituzionali deliberate in dicembre.

I residui delle partite di giro iscritti in anni precedenti riguardano le trattenute in conto terzi, da corrispondere agli aventi diritto alla conclusione dei procedimenti di sospensione dei pagamenti attivati dalle amministrazioni creditrici (sequestri, pignoramenti fermi amministrativi su erogazioni di indennità) ed anche somme da erogare agli eredi di iscritti deceduti che non abbiano ancora perfezionato la propria posizione.

5.1.6 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa, rappresentata nella seguente tabella, evidenzia una consistenza di cassa al 31 dicembre 2023 di euro 64.039.022 (nel 2022 pari a euro 131.764.449), con un decremento, rispetto all'esercizio 2022, di euro 67.725.427 (51,40 per cento) e un avanzo di amministrazione di euro 156.165.448 (nel 2022 pari a euro 245.239.520) che, rispetto all'esercizio precedente presenta un decremento di euro 89.074.072 (36,32 per cento). Quanto alla dinamica dei flussi finanziari, l'avanzo di amministrazione consegue dalla somma tra l'avanzo di amministrazione iniziale, il disavanzo finanziario di competenza (per 89.066.294 euro) e il saldo dei residui, pari a euro 92.126.426, che risulta positivo seppure con andamento in flessione dell'8,66 per cento dei residui attivi ed il raddoppio dei residui passivi.

Tabella 15 – La situazione amministrativa

La gestione amministrativa: cassa, competenza e residui	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo di cassa al 1° gennaio	139.213.875	131.764.449	-7.449.426	-5,35
Riscossioni:	-	-	-	-
- in conto competenza	458.909.641	764.958.651	306.049.010	66,69
- in conto residui	19.524.761	31.136.739	11.611.978	59,47
Totali	478.434.402	796.095.390	317.660.988	66,40
Pagamenti:				
- in conto competenza	480.847.916	854.030.399	373.182.483	77,61
- in conto residui	5.035.912	9.790.418	4.754.506	94,41
Totali	485.883.828	863.820.818	377.936.990	77,78
Fondo di cassa al 31 dicembre	131.764.449	64.039.022	-67.725.427	-51,40
Residui attivi:	-	-	-	-
- degli esercizi precedenti	91.591.378	92.887.721	1.296.343	1,42
- dell'esercizio	32.442.082	20.408.509	-12.033.573	-37,09
Totali	124.033.460	113.296.229	-10.737.231	-8,66
Residui passivi:	-	-	-	-
- degli esercizi precedenti	816.981	766.748	-50.233	-6,15
- dell'esercizio	9.741.408	20.403.055	10.661.647	109,45
Totali	10.558.389	21.169.803	10.611.414	100,50
Avanzo di amm.ne al 31 dicembre	245.239.520	156.165.448	-89.074.072	-36,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

L'avanzo del 2023 è composto da una parte disponibile di euro 21.165.448 e da una parte vincolata di euro 135.000.000, così suddivisa:

- 110.000.000 euro a garanzia del pagamento dell'indennità di fine rapporto a tutti gli iscritti;
- 10.000.000 euro quale fondo per il ripristino di investimenti. Tale fondo è destinato alla copertura di eventuali rischi derivanti da minusvalenze in investimenti patrimoniali;
- 15.000.000 euro quale fondo rischi ed oneri. A richiesta di questa Corte, l'Ente ha comunicato che non ha mai fatto ricorso al fondo rischi ed oneri per necessità di copertura delle spese per le attività istituzionali riguardanti l'erogazione delle indennità di fine rapporto, e che le somme previste sono state sempre sufficienti a coprire il necessario fabbisogno per le richieste del personale.

Riguardo la gestione di cassa, si evidenziano riscossioni complessive per euro 796.095.390, maggiori di quelle del 2022, per euro 317.660.988 in valore assoluto e del 66,40 per cento rispetto al precedente esercizio in cui erano pari a euro 478.434.402. Tale risultato è dovuto alle riscossioni in conto competenza dell'esercizio per euro 764.958.651, con un incremento del 66,69 per cento e pari a euro 306.049.010 in valore assoluto, rispetto al 2022, in cui erano pari a

euro 458.909.641.

I pagamenti complessivi, pari a euro 863.820.818 (nel 2022, pari a euro 485.883.828) registrano anch'essi un incremento del 77,78 per cento, con un aumento in valore assoluto pari a euro 377.936.990, dovuto soprattutto all'importo dei pagamenti di competenza, pari a euro 854.030.399, in crescita del 77,61 per cento rispetto a quelli del 2022 (pari a euro 480.847.916), con un aumento in valore assoluto pari a euro 373.182.483.

Si raccomanda il riaccertamento ed il monitoraggio dei residui di più antica origine, procedendo alla verifica dell'esigibilità o della necessaria cancellazione degli stessi, con un progressivo riaccertamento delle poste da riscuotere e da pagare, in considerazione del rilevante accumulo nei residui attivi derivanti da esercizi precedenti, pari a euro 92.887.721.

5.2 Conto economico

Nella tabella che segue si riportano le risultanze del conto economico, relative all'esercizio 2023, confrontate con quelle del 2022.

Tabella 16 – Il conto economico

	2022	2023	Var. assoluta	Variazione %
A) Valore della produzione				
Proventi e corrispettivi per la produzione della prestazione di servizi	191.575.312	191.604.914	29.602	0,02
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	1.477.331	1.795.415	318.084	21,53
Totale valore della produzione	193.052.643	193.400.329	347.686	0,18
B) Costi della produzione				
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	8.877	6.642	-2235	-25,18
Per servizi	179.957.119	161.515.517	-18.441.602	-10,25
Per godimento beni di terzi	1.439	1.396	-43	-2,99
Per il personale, di cui:	514.240	515.513	1.273	0,25
- salari e stipendi	416.657	411.239	-5.418	-1,30
- oneri sociali	97.583	104.274	6.691	6,86
Ammortamenti e svalutazioni, di cui:	140.476	157.974	17.498	12,46
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	69.824	93.706	23.882	34,20
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	70.652	64.268	-6.384	-9,04
Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	9.610.506	10.451.837	841.331	8,75
Oneri diversi di gestione	316.188	29.809.779	29.493.591	9327,87
Totale costi della produzione	190.548.845	202.458.658	11.909.813	6,25
Saldo tra valore e costi della produzione	2.503.798	-9.058.329	-11.562.127	-461,78
C) Proventi ed oneri finanziari				
Altri proventi finanziari, di cui				
- titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	23.267.689	26.849.505	3.581.816	15,39
- proventi diversi dai precedenti	5.111.629	3.140.480	-1.971.149	-38,56
Totale oneri e proventi finanziari	28.379.318	29.989.985	1.610.667	5,68
D) Rettifiche di valore	0	0	0	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0	0,00
Risultato prima delle imposte	30.883.116	20.931.656	-9.951.460	-32,22
Imposte dell'esercizio	38.356	38.616	260	0,68
Avanzo economico	30.844.760	20.893.040	-9.951.720	-32,26

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

Il risultato della gestione caratteristica risulta negativo per euro 9.058.329, in considerazione dell'incremento del 6,25 per cento dei costi della produzione, a fronte della crescita dello 0,18 per cento del valore della produzione. L'esercizio si chiude con un utile di euro 20.893.040, del 32,26 per cento minore di quello del precedente esercizio (30.844.760), ed una differenza negativa di euro 9.951.720.

5.2.1 Valore della produzione

Complessivamente, i proventi per la produzione registrano un andamento costante, con un leggero incremento dello 0,18 per cento, passando da euro 193.052.643 del 2022 a euro 193.400.329 nel 2023, realizzando un aumento in valore assoluto pari a euro 347.686.

La posta più significativa, relativamente al valore della produzione, nel 2023, è rappresentata dai “proventi per la produzione delle prestazioni e dei servizi”, derivanti dalle entrate per trasferimenti in precedenza evidenziate nel rendiconto finanziario. Tale posta passa da euro 191.575.312 del 2022 a euro 191.604.914 nel 2023, confermando un andamento costante nel biennio 2022-2023.

La voce altri ricavi e proventi, pari a euro 1.795.415, è in incremento del 21,53 per cento, rispetto al precedente esercizio 2022, in cui era stata di euro 1.477.331 per effetto del maggior apporto dei proventi derivanti dall'applicazione della franchigia trattenuta ai beneficiari delle prestazioni che è passata da 20 a 50 euro.

5.2.2 Costi della produzione

I costi della produzione, in forte incremento nonostante la riduzione dei costi per servizi (scesi a euro 161.515.517, rispetto a euro 179.957.119 del 2022), sono aumentati del 6,25 per cento rispetto all'anno precedente, passando da euro 190.548.845 a euro 202.458.658, con un aumento in valore assoluto di euro 11.909.813.

L'incremento, è da ricondurre al notevole aumento degli oneri diversi di gestione, che da euro 316.188 del 2022 evidenziano nel 2023, un importo pari di euro 29.809.779, con una variazione assoluta pari a euro 29.493.591. Il Fondo nella nota integrativa ha precisato che tale andamento riflette la gestione del portafoglio dell'Ente che, nel 2023, per motivi di manutenzione, ha proceduto alla vendita dei prodotti che ormai avevano esaurito la loro redditività, e che “le minusvalenze sono state coperte dal punto di vista finanziario dalle cedole incassate dai medesimi prodotti negli anni precedenti”. Tutte le altre poste relative agli oneri di gestione, nel 2023, hanno evidenziato decrementi, tranne gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi, che mantengono un importo costante pari a euro 91.266 nel biennio 2022-2023.

Tabella 17 – Gli oneri di gestione

Voci contabili	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Spese diverse	53.123	12.195	-40.928	-77,04
Altre imposte e tasse	13.581	13.312	-269	-1,98
Oneri provvedimenti legislativi	91.266	91.266	0	0,00
Spese per liti e risarcimenti	34.097	0	-34.097	-100,00
Minusvalenze ed insussistenze dell'attivo	124.121	29.693.006	29.568.885	23.822,63
Totale oneri di gestione	316.188	29.809.779	29.493.591	9.327,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

L'accantonamento ai fondi per rischi e oneri è anch'esso in aumento, da euro 9.610.506 del 2022 a euro 10.451.837 nel 2023, con uno scostamento dell'8,75 per cento e un aumento in valore assoluto di euro 841.331. Il Fondo ha dichiarato che tale andamento in crescita nelle variazioni del patrimonio netto rappresenta l'incremento subito dalla riserva *ex art. 5* del Fondo, poiché quest'ultima è risultata inferiore alla somma delle entrate dei due esercizi che nel quinquennio precedente hanno raggiunto il massimo livello.

Le spese sostenute per l'erogazione dei servizi collegati ai servizi previdenziali, che costituiscono la mission dell'Ente, nel 2023, diminuiscono di euro 18.441.602 (tabella 16), passando da euro 179.957.119 del 2022 a euro 161.515.517 nel 2023. Tale andamento è dovuto alla riduzione delle spese per indennità del 17 per cento e per anticipazioni erogate (-10 per cento). In aumento le spese per sovvenzioni (+10 per cento), le spese per pulizie (+47 per cento) per prestazioni relative alla disinfestazione periodica dei locali, le spese postali, poiché nel corso del 2023, si è provveduto alla spedizione dei bandi per le borse di studio riservate agli orfani, impossibilitati ad accedere all'area riservata del Fondo; le spese per manutenzioni (+33 per cento); le spese bancarie (+5 per cento) e le spese obbligatorie ex d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

5.2.3 Proventi ed oneri finanziari

Il totale dei proventi finanziari deriva dalla somma degli interessi - calcolati sulle anticipazioni corrisposte agli iscritti - e dei rendimenti degli investimenti e dei depositi bancari. In osservanza a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione nell'anno 2011, tali rendimenti sono contabilizzati al netto delle imposte.

Il Consiglio di amministrazione, a decorrere dall'anno 2012, ha prudenzialmente ritenuto di non registrare a bilancio i rendimenti delle gestioni patrimoniali, diversi dalle cedole maturate e dagli interessi sui depositi, di talché i rendimenti vengono rilevati al momento della liquidazione della gestione stessa, in quanto ancorché i risultati alla fine dell'anno siano effettivi, tuttavia il prodotto per sua natura non consolida il risultato annuale per cui lo stesso può variare nel corso degli anni successivi fino al momento della liquidazione.

Segnatamente, l'Ente ha rappresentato che le modalità di contabilizzazione dei rendimenti sono le seguenti: gli *interessi maturati su titoli di stato, obbligazioni, strumenti finanziari a distribuzione e interessi sui depositi* vengono accertati e incassati al momento dello stacco della cedola o della distribuzione del provento; per gli altri prodotti finanziari che non maturano

cedole certe (fondi ad accumulo, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi), il rendimento viene contabilizzato solo al momento della liquidazione effettiva del prodotto, cioè quando il guadagno o la perdita diventa reale e quindi non più soggetto a variazioni.

Il Fondo non si avvale di società esterne che possano certificare le attività di rendimento, dal momento che, nel rispetto delle disposizioni sui limiti di finanza pubblica di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1, commi 590-560), non può utilizzare somme per attività di consulenza, in considerazione della circostanza che l'ammontare complessivo della spesa per acquisto di beni e servizi a fine esercizio deve restare contenuto entro il valore medio della medesima spesa sostenuta negli esercizi 2016-2018, limite nella specie interamente assorbito dalle spese per il funzionamento della struttura.

Questa Corte rileva che la necessità che tali attività siano comunque espletate ne impone la dovuta predisposizione e organizzazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni, mediante la pianificazione delle risorse umane e finanziarie disponibili.

I tassi di rendimento a fine anno vengono comunicati e, quando possibile, a seconda della natura dei prodotti, certificati dalle società che gestiscono i vari *asset* del patrimonio. Gli stessi sono poi riportati in bilancio e confrontati con i rendimenti medi di mercato di prodotti simili. In proposito il Fondo comunica che le certificazioni di fine esercizio documentano tassi di rendimento annuo in linea con quelli di mercato.

I titoli immobilizzati che non costituiscono partecipazioni presenti nel bilancio, nel 2023, mostrano un incremento del 15,39 per cento rispetto al precedente esercizio, passando da euro 23.267.689 a euro 26.849.505, con un aumento in termini assoluti di euro 3.581.816.

Gli interessi calcolati sulle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Fondo sono diminuiti, del 38,56 per cento rispetto al 2022, a causa della minore incidenza delle anticipazioni sulle indennità aggiuntive al trattamento di fine rapporto liquidate agli iscritti. Gli interessi maturati sulle anticipazioni, infatti, sono strettamente collegati al numero delle indennità aggiuntive erogate dal Fondo nel corso dell'anno.

5.2.4 Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio si riferiscono esclusivamente all'Irap versata dal Fondo nella misura dell'8,5 per cento, calcolata sui compensi accessori corrisposti al personale in servizio o ai componenti del Consiglio di amministrazione. Tali oneri evidenziano un andamento costante,

da euro 38.356 del 2022 a euro 38.616 nel 2023.

5.3 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio in osservazione presenta un incremento del patrimonio netto dell'1,79 per cento, da euro 1.753.164.565 del 2022 a euro 1.784.509.442 nel 2023, con un aumento pari ad un importo di euro 31.344.877 in valore assoluto.

5.3.1 Attivo

La tabella seguente espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2023, confrontati con l'esercizio 2022.

Tabella 18 - L'attivo patrimoniale

Immobilizzazioni	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali				
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	85.233	102.230	16.997	19,94
Totale immobilizzazioni immateriali	85.233	102.230	16.997	19,94
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	643.165	630.962	-12.203	-1,90
Impianti e macchinari	30.015	23.959	-6.056	-20,18
Immobilizzazioni in corso e acconti	15.566	14.389	-1.177	-7,56
Altri beni	25.351	20.281	-5.070	-20,00
Totale immobilizzazioni materiali	714.097	689.591	-24.506	-3,43
Immobilizzazioni finanziarie - Investimenti				
Titoli di Stato	93.872.145	186.155.727	92.283.582	98,31
Fondi comuni di investimento	482.668.068	544.329.310	61.661.242	12,78
Fondi immobiliari	220.860.000	220.860.000	0	0,00
Altri titoli	712.112.565	678.594.200	-33.518.365	-4,71
Totale investimenti	1.509.512.778	1.629.939.237	120.426.459	7,98
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.509.512.778	1.629.939.237	120.426.459	7,98
Totale immobilizzazioni	1.510.312.108	1.630.731.058	120.418.950	7,97
Attivo circolante				
Residui attivi				
Crediti verso iscritti, soci e terzi	120.270	93.160	-27.110	-22,54
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	17.064.794	17.096.085	31.291	0,18
Crediti v/so altri	10.034.416	16.975	-10.017.441	-99,83
Totale residui attivi	27.219.480	17.206.220	-10.013.260	-36,79
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	131.764.449	64.039.021	-67.725.428	-51,40
Totale disponibilità liquide	131.764.449	64.039.021	-67.725.428	-51,40
Totale attivo circolante	158.983.929	81.245.241	-77.738.688	-48,90
Totale ratei attivi	96.813.980	96.090.008	-723.972	-0,75
Totale dell'attivo	1.766.110.017	1.808.066.307	41.956.290	2,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

L'analisi delle poste più significative delle immobilizzazioni, iscritte nelle voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'Iva non detraibile, esclusi gli ammortamenti e le rettifiche di valore evidenzia quanto segue:

- *le immobilizzazioni immateriali* comprendono i costi accessori derivanti dal loro utilizzo, come disposto dall'art. 2426, c. 1, p. 1, c.c., e riguardano esclusivamente il *software*, per manutenzione e sviluppo dei programmi di proprietà. Nel 2023, tali immobilizzazioni evidenziano un incremento del 19,94 per cento per un totale di euro 102.230;
- *le immobilizzazioni materiali* sono pari a euro 689.591, diminuite di euro 24.506, in decremento del 3,43 per cento rispetto a quelle del 2022 pari a euro 714.097;
- *le immobilizzazioni finanziarie* rappresentano la voce più consistente pari a euro 1.629.939.237, con un incremento di euro 120.426.459, in percentuale quasi l'8 per cento rispetto al precedente esercizio, in cui sono state pari a euro 1.509.512.778. Esse sono costituite da obbligazioni, gestioni e contratti di capitalizzazione, considerate quali investimenti durevoli e, pertanto, sono valutate in bilancio al costo di acquisto. Al riguardo, in applicazione dei vigenti criteri di iscrizione e valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi (di cui all'allegato 14, previsto dall'art. 43, comma 2, del d.p.r. n. 97 del 2003), nella relazione sulla gestione ed in apposito prospetto di riconciliazione l'Ente ha collegato il flusso di investimenti e disinvestimenti (attività e passività finanziarie) alle variazioni del capitale netto al fine di mostrare la reale creazione e/o cancellazione di valore intervenuta per il ripristino del patrimonio del fondo, tornato ad un importo superiore (1,63 mld) al valore registrato nel 2018 (1,58 mld). Negli anni precedenti al 2022, infatti, le entrate istituzionali non sono state sufficienti a coprire le spese correnti, alle quali si è fatto fronte ricorrendo a somme derivanti da investimenti giunti a scadenza; in seguito, i saldi dei titoli sono tornati in positivo, consentendo all'Ente di ripristinare progressivamente il patrimonio.

Il Fondo ha specificato, segnatamente, di aver proceduto nell'esercizio 2023 ad una revisione complessiva dell'*asset allocation* del portafoglio, mediante l'analisi di specifici indicatori finanziari e prospettici, al fine di verificare la permanenza di adeguate aspettative reddituali in un contesto di mercato profondamente mutato.

Ha rappresentato, altresì, che all'esito di tale riscontro alcuni fondi, se da un lato non presentavano soddisfacenti prospettive di recupero del valore se non su orizzonti temporali molto lunghi, dall'altro lato, nel corso della loro vita finanziaria, avevano già erogato cedole

periodiche ritenute complessivamente idonee a compensare le perdite patrimoniali potenziali, sicché l'Organo deliberativo si è determinato al disinvestimento e alla contestuale riallocazione delle risorse in altri strumenti finanziari caratterizzati da profili di rendimento considerati più adeguati, inclusa la previsione di cedole iniziali significative per favorire il recupero finanziario della perdita subita in conto capitale, rilevata mediante minusvalenze per circa 30 mln (contabilizzate nella voce 14 "Oneri diversi di gestione" del conto economico), incidenti sulla variazione del patrimonio netto.

In sintesi, la variazione positiva delle immobilizzazioni finanziarie rilevata nell'esercizio 2023 (pari a euro 120.426.459) è stata contabilmente riconciliata dall'Ente considerando congiuntamente: i flussi in uscita per investimenti in strumenti finanziari e titoli, i flussi in entrata derivanti dai disinvestimenti finanziari, nonché gli effetti economici derivanti dalle operazioni di realizzo, rappresentati principalmente dalle minusvalenze e dalle plusvalenze rilevate nel conto economico, come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 18 bis: riconciliazione tra immobilizzazioni finanziarie stato patrimoniale e rendiconto finanziario - Es. 2023

Dettaglio immobilizzazioni finanziarie	
Totale immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2022	1.509.512.778
Rendiconto finanziario spese in conto capitale es. 2023 - Acquisto beni mobiliari	416.753.907
Totale patrimonio con gli acquisti	1.926.266.685
Rendiconto finanziario - Entrate in conto capitale es. 2023	266.753.907
Conto economico - oneri diversi di gestione - Minusvalenze e insussistenze di attivo e plusvalenze di insussistenze del passivo	29.573.541
Totale immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2023	1.629.939.237

Fonte: Fondo di previdenza e assistenza dei dipendenti del Mef - Esercizio 2023

Gli investimenti di maggiore incidenza, seppure in diminuzione rispetto al 2022 (nel 2023 pari a euro 678.594.200, nel 2022 pari a euro 712.112.565), sono ancora rappresentati dalla tipologia "altri titoli" (in una percentuale del 41,63 per cento sul totale degli investimenti). Si tratta di fondi di investimento che non attribuiscono utili liquidabili nel corso dell'anno, ma accrescono il valore iniziale delle quote sottoscritte. Seguono i "fondi comuni di investimento", pari a euro 544.329.310 (nel 2022 pari a euro 482.668.068) che pesano per il 33,40 per cento; e i "fondi immobiliari", pari a euro 220.860.000 (di pari importo nel 2022) che costituiscono il 13,55 per cento del totale. La tipologia di investimento di minor rilievo percentuale è rappresentata dai "titoli di Stato", pari a euro 186.155.727 (nel 2022 pari a euro 93.872.145), che evidenzia, nel

2023, un incremento del 98,31 per cento, con un'incidenza dell'11,42 per cento.

Questa Corte ribadisce la necessità che il portafoglio e gli investimenti costituiscano oggetto di una precisa e preventiva programmazione che tenga debitamente conto della ripartizione del rischio e che sia costantemente monitorata.

L'attivo circolante, pari a euro 81.245.241, evidenzia una flessione del 48,9 per cento, con una differenza negativa di euro 77.738.688, rispetto al dato del precedente esercizio, quando era pari a euro 158.983.929. La causa è da ricondurre alla forte diminuzione dei crediti verso altri (voce relativa alle restituzioni da parte degli iscritti di somme non spettanti), che passano da euro 10.034.416 a euro 16.975, con un decremento in valore assoluto di euro 10.017.441, con uno scostamento negativo del 99,83 per cento. Questa significativa riduzione dei crediti verso altri è dovuta al fatto che nel 2022 si era verificata una situazione eccezionale: alcune somme, pari a circa 10 mln, pur essendo giuridicamente di competenza dell'esercizio 2022, non erano state incassate entro la fine dell'anno a causa di ritardi nella valuta di assegnazione. Tale circostanza aveva determinato un incremento anomalo del saldo dei crediti. Nel 2023 le somme sono state regolarmente incassate entro l'esercizio, riportando il valore dei crediti su livelli fisiologici.

Anche le disponibilità liquide sono in diminuzione: da euro 131.764.449 del 2022 a euro 64.039.021 nel 2023, con una riduzione di euro 67.725.428 in valore assoluto e una variazione negativa del 51,40 per cento e coincidono con la consistenza di cassa indicata nella situazione amministrativa. L'Ente ha comunicato che le somme residue sono state mantenute in giacenza al fine di provvedere al pagamento delle spese di inizio dell'esercizio successivo, periodo in cui solitamente non pervengono trasferimenti di fondi da parte del Dipartimento delle entrate. A tali somme depositate presso l'Istituto cassiere, viene riconosciuto un tasso lordo calcolato sul tasso Euribor 3 mesi /360 media mese precedente, aumentato di 0,11 punti percentuali, con liquidazione e accredito annuale degli interessi. Sulle somme in giacenza presso Cassa Depositi e Prestiti viene riconosciuto un tasso creditore dell'1 per cento netto.

I residui attivi per euro 17.206.220 non coincidono con quelli rappresentati nella situazione amministrativa, pari a euro 113.296.229. L'Ente, al riguardo, ha rappresentato e giustificato tale differenza in appositi prospetti di riconciliazione:

- *i residui attivi* sono costituiti in particolare da “crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici”, per euro 17.096.085, in lieve aumento (0,18 per cento) rispetto al dato del

precedente esercizio 2022, pari a euro 17.064.794;

- i *crediti verso gli altri* riguardano le restituzioni, da parte degli iscritti di somme non spettanti. Tali importi, sono pari, nel 2023, a euro 16.975, in forte flessione rispetto al dato del precedente esercizio 2022, pari a euro 10.034.416, ridotti di un importo di euro 10.017.441. Si tratta di crediti non ancora prescritti che il Fondo sta cercando di recuperare e su cui questa Corte raccomanda la massima vigilanza;
- i crediti “verso iscritti, soci e terzi” pari a euro 93.160 (nel 2022 pari a euro 120.270), anch’essi in flessione del 22,54 per cento, sono costituiti da contributi trattenuti agli iscritti nella delibera del 19 dicembre 2023, incassati nel 2024;
- le *disponibilità liquide*, costituite da “depositi bancari e postali”, passano da euro 131.764.449 del 2022 a euro 64.039.021 nel 2023, con una riduzione in valore assoluto di euro 67.725.428, con un decremento in percentuale del 51,4 per cento e coincidono con la consistenza di cassa indicata nella situazione amministrativa. L’Ente ha comunicato che le somme residue sono state mantenute in giacenza al fine di provvedere al pagamento delle spese di inizio dell’esercizio successivo, periodo in cui solitamente non pervengono trasferimenti di fondi da parte del Dipartimento delle entrate;
- il saldo dei “ratei attivi” pari a euro 96.090.008 (nel 2022 pari a euro 96.813.980) è costituito, principalmente, dagli interessi di competenza maturati sui depositi di conto corrente e dal rendimento degli investimenti patrimoniali. I rendimenti maturati, ma non ancora riscossi, sugli investimenti mobiliari, in base alle condizioni contrattuali, saranno esigibili solo al raggiungimento della scadenza dell’investimento. Sono da aggiungere gli accertamenti per trattenute applicate per conto terzi alla liquidazione dell’indennità aggiuntiva di fine rapporto da corrispondere agli iscritti.

5.3.2 Passivo

La seguente tabella del passivo patrimoniale espone i dati relativi all’esercizio 2023, confrontati con quelli del precedente esercizio 2022.

Tabella 19 – Il passivo patrimoniale

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto				
Riserve obbligatorie	378.412.182	378.412.182	0	0
Altre riserve	1.367.460.589	1.354.359.460	-13.101.129	-0,96
Disavanzo economico di esercizio precedente	-23.552.966	30.844.760	54.397.726	-230,96
Disavanzo economico di esercizio di competenza	30.844.760	20.893.040	-9.951.720	-32,26
Totale patrimonio netto	1.753.164.565	1.784.509.442	31.344.877	1,79
Fondi per rischi ed oneri				
Per altri rischi ed oneri futuri	2.387.063	2.387.063	0	0
Residui passivi				
Debiti verso fornitori	30.303	32.606	2.303	7,60
Debiti tributari	1.515.955	1.471.938	-44.017	-2,90
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.413	2.820	1.407	99,58
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	7.872.728	18.549.959	10.677.231	135,62
Debiti diversi	1.137.990	1.112.479	-25.511	-2,24
Totale residui passivi	10.558.389	21.169.802	10.611.413	100,50
Totale del passivo	1.766.110.017	1.808.066.307	41.956.290	2,38

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2023 dell'Ente

Le poste più significative del passivo evidenziano un patrimonio netto di euro 1.784.509.442 in incremento dell'1,79 per cento rispetto a quello del precedente esercizio 2022, pari a euro 1.753.164.565, grazie all'utile di esercizio di euro 20.893.040. Le altre componenti del patrimonio netto sono:

- i la "riserva obbligatoria" costituita ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del Fondo, che prevede che il 5 per cento delle entrate correnti sia appostato per garantire la corresponsione delle indennità per gli iscritti fino ad un massimo pari alla somma delle entrate dei due esercizi che, nel quinquennio precedente, hanno raggiunto il massimo livello, e stabilisce, inoltre, che l'eventuale eccedenza è destinata ad incrementare la disponibilità per anticipazioni di indennità, che nell'esercizio in esame è pari a euro 378.412.182 (al pari del 2022);
- ii le "altre riserve" deliberate nel corso degli anni dal Consiglio di amministrazione, che evidenziano la posta maggiore del patrimonio netto, con un importo pari a euro 1.354.359.460 nel 2023 (nel 2022 era di euro 1.367.460.589). Queste riserve riguardano:

- la “Riserva tecnica liquidazioni”, destinata a coprire il debito verso gli iscritti per il pagamento delle indennità di liquidazione, che viene alimentata, ogni anno, con gli avanzi di gestione. Si osserva che il trattamento di fine rapporto non rientra nella classificazione delle voci dello stato patrimoniale passivo dell’Ente, considerato l’inquadramento giuridico del personale nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione e al trattamento di fine rapporto è demandato all’Inps, che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale del Fondo;
- il *Fondo per rischi ed oneri*, pari a euro 2.387.063, per la copertura e il sostegno di eventuali imprevisti negativi, perdite o debiti, oppure consistenti costi per il contenzioso e anche alla luce del vincolo imposto sull’avanzo di amministrazione pari a euro 15.000.000;
- i residui passivi, coincidenti con quelli della situazione amministrativa, sono composti dai debiti dell’Ente che risultano raddoppiati, passando da euro 10.558.389 del 2022 a euro 21.169.802 nel 2023. I maggiori debiti sono quelli verso gli iscritti, pari a euro 18.549.959 per prestazioni dovute inerenti al pagamento delle indennità.

In considerazione della presenza di criticità gestionali connesse all’andamento dei mercati finanziari, unitamente alle iniziative adottate per definire un “*asset allocation*” del patrimonio strategico più rispondente agli scenari di mercato in linea con le costanti raccomandazioni di questa Corte, appare anche auspicabile l’adozione, mediante la pianificazione delle risorse umane e finanziarie disponibili e a supporto della programmazione, di un modello previsionale di medio lungo termine da aggiornare periodicamente.

Tale documento, risulterebbe utile per esprimere nel medio-lungo periodo la capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri iscritti, valutando i risultati che derivano dal rapporto intercorrente tra le regole che sovrintendono agli oneri per prestazioni e le entrate istituzionali e, conseguentemente, permette una programmazione adeguata a garantire la sostenibilità futura.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, istituito con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211, è regolato dall'art. 9, c. 33, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in l. 30 luglio 2010, n. 122, e da proprio Regolamento (d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034). Esso non rientra nell'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, nondimeno è iscritto all'Indice della pubblica amministrazione (Ipa), istituito per la validità delle comunicazioni documentali con d.p.c.m. del 31 ottobre 2000.

Inoltre, l'amministrazione finanziaria e contabile del Fondo è regolata dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 (Regolamento di contabilità degli enti pubblici non economici di erogazione), congiuntamente alla disciplina statale armonizzatrice dei bilanci (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132) attraverso i previsti prospetti di riconciliazione.

Il numero degli iscritti, alla data del 31 dicembre 2023, è di complessive 49.748 unità (nel 2022, pari a 49.012 unità), con un incremento in valore assoluto di 736 unità.

Il Fondo provvede a:

- corrispondere un'indennità di fine rapporto agli iscritti quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale dell'amministrazione finanziaria ed ai superstiti dei deceduti in servizio;
- erogare un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze dell'amministrazione finanziaria, agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario;
- corrispondere sovvenzioni, contributi ed altre prestazioni assistenziali, nelle misure stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Le voci di entrata, individuate dall'art. 2 del Regolamento (ripartite *ex lege* per le finalità di cui all'art. 5), sono costituite principalmente dalle quote dei proventi derivanti dall'applicazione di varie norme legislative che disciplinano, in prevalenza, la materia tributaria, oltre che da introiti relativi ad investimenti, sovvenzioni, contributi, lasciti e donazioni.

Il nuovo Consiglio di amministrazione e il nuovo Collegio dei revisori del Fondo di previdenza sono stati nominati per un quadriennio (ai sensi degli artt. 13 e ss. del Regolamento) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 ottobre 2023.

I membri del Consiglio di amministrazione ed i membri del Collegio dei revisori non percepiscono alcuna indennità di carica, venendo liquidato a tutti, esclusivamente, un “rimborso spese forfettario”, pari a 270 euro per ciascuna riunione alla quale partecipano.

L’art. 17 del regolamento stabilisce che il Fondo si avvale per il suo funzionamento di un ufficio di segreteria, per il quale sono previste fino a 30 unità di personale del Mef di varie qualifiche. Al 31 dicembre 2023 erano in servizio n. 28 unità di personale delle Aree professionali.

L’attività contrattuale dell’Ente consta, nel 2023, di n. 42 atti negoziali, prevalentemente per servizi e forniture, tutti sottosoglia e stipulati con piattaforme predisposte da Consip entro il 30 giugno 2023, ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016, per una spesa complessiva di euro 173.725.

Le spese per prestazioni istituzionali, nel 2023 pari a euro 161.324.859 (euro 179.772.057 nel 2022), con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 18.447.198, registrano un decremento del 10,26 per cento, determinato dalla contrazione delle cessazioni dal servizio (-16 per cento). Nel 2023, come certificato dal Collegio dei revisori, sono state applicate al bilancio del Fondo le norme vigenti in materia di limiti di spesa e sono state pertanto versate al bilancio dello Stato le somme relative ai risparmi conseguiti, per un importo pari a complessivi euro 125.766.

La gestione 2023 chiude con un disavanzo finanziario di competenza pari a euro 89.828.694, derivante dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente (61.069.811 euro) e il risultato negativo delle partite in conto capitale (-150.136.105 euro), in drastica flessione a causa delle operazioni finanziarie di disinvestimento e reinvestimento per manutenzione del patrimonio mobiliare, rispetto al dato del precedente esercizio 2022, che presentava ~~con~~ un avanzo pari a euro 762.400 (in netta contrazione rispetto al 2021, in cui era pari a euro 10.429.211).

La consistenza di cassa è in flessione del 51,40 per cento rispetto al precedente esercizio 2022, passando da euro 131.764.449 a euro 64.039.021.

La situazione amministrativa, a fine esercizio 2023, evidenzia un avanzo di amministrazione pari a euro 156.165.448 (nel 2022 pari a euro 245.239.520), con una flessione del 36,32 per cento, pari a euro 89.074.072 in valore assoluto. Tale avanzo è composto da una parte disponibile di euro 21.165.448 e da una vincolata di euro 135.000.000, con una quota di 110 mln a garanzia del pagamento dell’indennità di fine rapporto.

Il conto economico espone un avanzo di euro 20.893.040, in flessione del 32,26 per cento rispetto all’utile dell’esercizio 2022, pari a euro 30.844.760.

I costi della produzione, in forte incremento nonostante la riduzione dei costi per servizi (scesi a euro 161.515.517, rispetto a euro 179.957.119 del 2022), sono aumentati del 6,25 per cento rispetto all'anno precedente, passando da euro 190.548.845 a euro 202.458.658, con una crescita in valore assoluto di euro 11.909.813 da ricondurre al notevole aumento degli oneri diversi di gestione, che da euro 316.188 del 2022 evidenziano nel 2023, un importo pari di euro 29.809.779. Il Fondo nella nota integrativa ha precisato che tale andamento riflette la gestione del portafoglio dell'Ente che, nel 2023, per motivi di riequilibrio del paniere di investimento, ha proceduto alla vendita dei prodotti che ormai avevano esaurito la loro redditività.

Il risultato della gestione caratteristica è negativo per euro 9.058.329, a causa dei sopra richiamati maggiori costi di produzione.

Il patrimonio netto passa da euro 11.753.164.565 del 2022 a euro 11.784.509.442, con un aumento in valore assoluto, pari a euro 31.344.877, grazie al comunque positivo risultato economico di esercizio.

Per quanto attiene al rendiconto finanziario, le entrate correnti accertate nel 2023 sono pari a euro 223.314.997, pressoché costanti rispetto a quelle del 2022, che erano pari a euro 221.431.980, con una variazione in termini assoluti pari a euro 1.883.017.

Le entrate accertate, complessivamente, nel 2023 sono in aumento del 59,84 per cento rispetto a quelle del precedente esercizio 2022, passando da euro 491.351.724 a euro 785.367.160, con un incremento in valore assoluto pari a euro 294.015.436.

Per le spese, l'incidenza percentuale dei singoli titoli sul totale complessivo della spesa evidenzia, nel 2023, una netta prevalenza delle spese in conto capitale per il 47,68 per cento (nel 2022 per il 17,50 per cento), seguite dalle partite di giro, per il 33,77 per cento (nel 2022 il 45,66 per cento). Le spese correnti incidono per il 18,55 per cento (nel 2022 per il 36,84 per cento).

Il settore delle indennità di fine rapporto ha registrato una flessione delle richieste del 17,19 per cento; quello delle sovvenzioni e contributi, anch'esso in diminuzione del 12,84 per cento, seguito dalle anticipazioni in decremento del 9,98 per cento.

Nel 2023, si evidenziano impegni per le borse di studio per euro 10.108.000.

I disinvestimenti finanziari, nel 2023, sono stati di euro 266.753.908, con un notevole aumento rispetto al dato del precedente esercizio 2022, pari a euro 45.921.330, con un incremento in valore assoluto pari a euro 220.832.578, avendo il Fondo proceduto alla vendita dei prodotti ritenuti a

ridotta o esaurita redditività, in considerazione delle mutate esigenze finanziarie dei mercati.

Al contempo, il Cda ha deliberato investimenti per oltre 400 mln nella gestione patrimoniale dell'Ente, di talché, come sottolineato nella relazione sulla gestione, a fronte del disavanzo rilevato (per oltre 89 mln) si è determinato un ripristino del patrimonio del fondo, tornato ad un importo superiore (1,63 mld) al valore registrato nel 2018 (1,58 mld). La contrazione di altre spese correnti ha portato, inoltre, ad un avanzo di parte corrente, il quale è stato impiegato a copertura del disavanzo della spesa di parte capitale.

Al riguardo, in applicazione dei criteri *ex lege* di iscrizione e valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi (di cui all'allegato 14, previsto dall'art. 43, comma 2, del d.p.r. n. 97 del 2003), l'Ente ha collegato il flusso di investimenti e disinvestimenti (attività e passività finanziarie) alle variazioni del capitale netto al fine di mostrare la reale creazione e/o cancellazione di valore intervenuta nelle immobilizzazioni finanziarie patrimoniali. Negli anni precedenti al 2022, infatti, le entrate istituzionali non sono state sufficienti a coprire le spese correnti, alle quali si è fatto fronte ricorrendo a somme derivanti da investimenti giunti a scadenza; in seguito, i saldi dei titoli sono tornati in positivo, consentendo all'Ente di ripristinare progressivamente il patrimonio, anche mediante la riallocazione delle risorse derivanti dai prodotti scaduti ed il riequilibrio tra le varie posizioni presenti nel portafoglio. Sicché, la variazione positiva delle immobilizzazioni finanziarie rilevata nell'esercizio 2023 (pari a euro 120.426.459) è stata contabilmente riconciliata dall'Ente considerando congiuntamente: i flussi in uscita per investimenti in strumenti finanziari e titoli, i flussi in entrata derivanti dai disinvestimenti finanziari, nonché gli effetti economici derivanti dalle operazioni di realizzo, rappresentati principalmente dalle minusvalenze e dalle plusvalenze rilevate nel conto economico.

Il Fondo ha specificato che tali operazioni sono state avviate per assicurare una continua analisi dei rischi, in linea anche con le costanti raccomandazioni di questa Corte.

Il Fondo ha specificato, altresì, che il Cda nel corso degli anni ha adottato delle linee guida per la gestione patrimoniale e finanziaria, le quali individuano le modalità di gestione del patrimonio dell'Ente, secondo principi di prudenza, trasparenza, diversificazione e sostenibilità; e che, inoltre, a partire dalla fine dell'anno 2022, si è avvalso del supporto di esperti finanziari indipendenti, al fine di allocare, in maniera più efficiente e compatibile con le attività istituzionali e le esigenze dell'Ente, le risorse patrimoniali in essere.

Il Consiglio di amministrazione, a decorrere dall'anno 2012, ha prudenzialmente ritenuto di non

registrare a bilancio i rendimenti delle gestioni patrimoniali, diversi dalle cedole maturate e dagli interessi sui depositi, di talché i rendimenti degli investimenti vengono rilevati dal Fondo esclusivamente al momento della loro liquidazione, anche tenuto conto che l'Ente non si avvale di società esterne o di consulenti che possano certificare le relative attività.

Il portafoglio, al 31 dicembre 2023, è composto dal 41,63 per cento di titoli vari, 33,40 per cento in titoli assicurativi, il 13,55 per cento in gestioni patrimoniali e l'11,42 per cento in titoli di Stato. Complessivamente, gli investimenti, nel 2023, evidenziano un incremento di circa l'8 per cento, derivante dall'acquisto di titoli mobiliari e dalle movimentazioni del portafoglio.

Il rendimento medio degli investimenti si è attestato a circa il 1,65 per cento facendo registrare un incremento di circa il 3 per cento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio 2022 che esprimeva una percentuale negativa (-1,78 per cento).

Questa Corte, in considerazione del rischio legato alla volatilità del mercato mobiliare, raccomanda agli amministratori ed ai revisori di effettuare la costante vigilanza degli investimenti finanziari con aggiornamento costante della pianificazione e dell'analisi dei rischi.

Infatti, si ritiene che il portafoglio e gli investimenti debbano necessariamente costituire l'espressione di una precisa e preventiva programmazione, che tenga debitamente conto della ripartizione del rischio al fine di garantire i rendimenti utili al mantenimento delle prestazioni rese agli iscritti e all'integrità del patrimonio.

In considerazione della presenza delle sopra richiamate criticità gestionali connesse all'andamento dei mercati finanziari, unitamente alle iniziative adottate per definire un "*asset allocation*" del patrimonio strategico più rispondente agli scenari di mercato in linea con le costanti raccomandazioni di questa Corte, appare anche auspicabile l'adozione, mediante la pianificazione delle risorse umane e finanziarie disponibili e a supporto della programmazione, di un modello previsionale di medio lungo termine da aggiornare periodicamente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

